



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 24 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 202 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Sempre più vicini
ai mille contagi**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Salute e spostamenti
«Sempre più difficile»**

LUCIA FAVA pag. IV

Sempre più vicini a quota mille contagi

Covid. Anche l'ultimo bollettino conferma il trend negativo in provincia: 827 casi e quattro ricoveri in più. Sale anche l'elenco delle vittime: una pozzallese di 61 anni ricoverata a Ragusa è la vittima numero 278

➡ **Open days per il vaccino agli over 12, tamponi gratis per non vaccinati con il calendario stilato dall'Asp**



L'area iblea si sta avvicinando a quota mille contagi. Anche l'ultimo bollettino conferma il trend negativo in provincia: 827 casi e quattro ricoveri in più. Significa che nel corso del fine settimana i numeri saranno destinati a salire ulteriormente. Sale anche l'elenco delle vittime: una pozzallese di 61 anni ricoverata a Ragusa è la vittima numero 278. Intanto, sono stati avviati gli Open days per il vaccino agli over 12, oltre a tamponi gratis per non vaccinati con il calendario stilato dall'Asp. In questo modo si cerca di contenere la quarta ondata.

RICCOTTI LA ROCCA pagg. II-III

LINEA VERDE

Agricoltura. Approvata alla Regione la norma green che bandisce pesticidi pericolosi e fitofarmaci illegali. Cosa cambierà nel pezzo forte dell'economia ragusana

MICHELE FARINACCIO pag. VII

IL CASO

Il «green pass» per i ristoranti. Gli operatori iblei si dividono

CONCETTA BONINI pag. III

TURISMO



Viaggi e salute: agenzie sul filo «Diventa difficile conciliare tutto»

LUCIA FAVA pag. IV

Primo Piano

La vittima numero 278 una 61enne di Pozzallo Più contagi e ricoverati

Covid. Continua senza sosta la corsa dei positivi in provincia che ieri hanno raggiunto quota 827. In ospedale 24 pazienti

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

DA PALERMO
Anziani e minori fondi in arrivo per i distretti dell'area iblea

MICHELE FARINACCIO

Sono 35 i milioni di euro assegnati ai 55 distretti socio sanitari siciliani per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona, di cui oltre 2 milioni ai tre distretti socio sanitari della provincia di Ragusa. In particolare, per quanto riguarda la provincia iblea, al distretto 43 di Vittoria vanno 652mila euro, al distretto 44 di Ragusa 664mila euro ed al distretto 45 di Modica 768mila euro. Il contributo maggiore andrà alla Città metropolitana di Palermo che avrà 5 milioni, a seguire Catania con 2,2 milioni e Messina 1,5 milioni. Il piano di riparto è stato approvato dall'assessorato regionale alla Famiglia guidato da Antonio Scavone. «Con queste risorse i distretti sono chiamati a realizzare azioni volte al rafforzamento, sia dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio», dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Antonio Scavone, «sia delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani, per contrastare soprattutto le conseguenze socio-economiche determinate dalla pandemia attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo».

Gli ambiti di intervento tengono conto delle direttive nazionali e prevedono una quota del 50% delle risorse FNPS all'area minorile. «In particolare gli interventi riguarderanno il rafforzamento dei centri per la famiglia - Segretariato Sociale - continua l'esperto del governo Musumeci - il sostegno alla genitorialità attraverso il Servizio di Mediazione familiare - Spazio Neutro - supporto alle famiglie e alle reti familiari, i servizi e sostegni socio-educativi nelle scuole attraverso interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole medie inferiori per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità, i servizi di educazione domiciliare in favore delle famiglie con figli minori, soprattutto nei primi anni di vita, il potenziamento dei centri con funzione socio-educativa e ricreativa».

«Questo ulteriore intervento», conclude Scavone, «conferma l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare in particolari condizioni di fragilità, riaffermando il diritto del minore di crescere nell'ambito del proprio nucleo familiare».

In provincia di Ragusa si torna a registrare un nuovo decesso per Covid 19. Si tratta di una donna di 61 anni, residente a Pozzallo, che si trovava ricoverata presso il reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. La notizia del decesso della donna è stata resa nota direttamente dal sindaco della città marinara, Roberto Ammatuna che, tramite la pagina social istituzione del Comune, ha voluto manifestare cordoglio alla famiglia condividendo questo sentimento con l'intera comunità. «E con grande tristezza», ha scritto il sindaco di Pozzallo - che ha comunicato a voi tutti, il decesso per Covid di una nostra concittadina di 61 anni, che nella tarda serata di ieri, presso l'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Alla famiglia e ai suoi cari porgo le mie più sentite condoglianze e quelle dell'intera città di Pozzallo». Sale così a 278 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Il decesso della signora di Pozzallo arriva in quello che può essere definito come un altro giorno nero per la provincia di Ragusa per quanto riguarda la situazione Covid. Secondo quanto riporta l'ultimo bollettino disponibile relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina, infatti, i contagi sono aumentati ancora notevolmente così come i ricoveri. In provincia sono adesso, complessivamente, 827 le persone positive al Covid 19 (mentre ieri risultavano 773) e, di queste, 797 - cioè 50 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 24 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno prece-

➔ **Appello social a manifestare oggi in piazza contro il green pass: ma non c'è nessuna firma**

dente: Acate 10 (-1), Chiaramonte 7 (+1), Comiso 93 (+6), Giarratana 6 (+1), Ispica 13 (-), Modica 37 (+5), Montebello 1 (-), Pozzallo 75 (+6), Ragusa 172 (+10), Santa Croce Camerina 112 (-), Scicli 33 (+5), Vittoria 238 (+21).

Per quanto riguarda i ricoverati, come anticipato, si registra un nuovo incremento con i pazienti Covid che passano da 20 a 24, tutti ospitati nei reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie

Infezioni (15 residenti in provincia e 1 fuori provincia); 5 in Astenza Covid (4 residenti in provincia e 1 fuori provincia) e 3 in Terapia Intensiva (2 residenti in provincia e 1 fuori provincia). Sono infine 12.648 (cioè 7 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 161.776 molecolari, 30.841 sierologici, 390.257 rapidi, per un totale di 582.874, contro i 581.727 dell'ultimo bollettino.

Insomma, i contagi aumentano quasi in tutti i Comuni (solo Acate ha registrato una leggera diminuzione) con un passo più veloce in alcune città. Tutto questo mentre, soprattutto sui social, si è scatenato il dibattito sul green pass e sulle restrizioni imposte dal governo per non vaccinati. A tal proposito per tutta la giornata di ieri, sempre sul social network, principalmente Facebook (ma anche su whatsapp) è girato un manifesto che invita tutti a partecipare ad una manifestazione annunciata per le 17:30 di oggi in piazza libertà a Ragusa. Il manifesto, che non riporta alcuna firma, invita le persone a protestare: «Contro il passaporto schiavista, contro obblighi vaccinali, contro la truffa Covid, contro la dittatura instaurata».

I NUMERI DELLA CAMPAGNA Open days fino a mercoledì 27 per gli over 12 senza prenotare

Anche in provincia di Ragusa, fino al prossimo 27 luglio, continueranno gli open days organizzati dalla Regione Siciliana per promuovere ulteriormente la campagna vaccinale nell'Isola. A partire dai 12 anni compiuti in su, ci si potrà vaccinare senza prenotazione in tutti i punti vaccinali della provincia di Ragusa. Saranno somministrati i sieri Pfizer e Moderna. Per quanti vogliono vaccinarsi negli hub istituiti in provincia, possono farlo recandosi tutti i giorni, a Ragusa, presso l'ex ospedale Civile dalle 8 alle 13, al PalaMinardi dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 22; nell'hub di Vittoria dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 22; a Modica dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 22; stessi orari anche per l'hub di contrada Zagarone a Scicli. La domenica tutti gli hub restano aperti dalle 8 alle 13. «L'obiettivo», spiegano dall'Asp di Ragusa - è quello di vaccinare più persone per immunizzare e contrastare le varianti».

Intanto, a proposito di vaccinazioni, nella giornata del 22 luglio (ultimo aggiornamento disponibile), le adesioni si sono mantenute su una media abbastanza alta con 3765 dosi somministrate (nella giornata precedente ne erano state somministrate 4470). Delle dosi inoculate giovedì, 1300 sono servite per le prime vaccinazioni mentre 2465 per i richiami. Alla data del 22 luglio, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 323.099 dosi di vaccino, di cui 183.546 prime dosi e 139.463 richiami.

C. R. L. R.

Reti locali, cablate e wireless per le scuole della provincia iblea

Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato un bando per dotare le strutture di reti digitali al passo con i tempi



L'on. Marialucia Lorefica

«Ieri mattina sono stata felice di inviare una lettera alle scuole della nostra provincia, invitandole ad aderire a un'iniziativa molto interessante promossa dal ministero dell'Istruzione, ovvero il bando per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless». E' quanto riferisce la presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Marialucia Lorefica (ms), che prosegue: «L'obiettivo è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi delle scuole, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, dello studentesco e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e l'autenticazione degli accessi. Dunque, una buona opportunità per le istituzioni scolastiche statali e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (C-

pi), appartenenti anche alla nostra provincia. Ciascuna istituzione scolastica statale può presentare una sola candidatura online dalle ore 12.00 del 27 luglio alle ore 12.00 del 14 settembre».

«L'intervento», prosegue la presidente, «è finanziato con i fondi strutturali europei - Programma Operativo Nazionale - Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - React Ee. L'importo totale del finanziamento per ciascuna istituzione scolastica è determinato tenendo conto del nu-

mero complessivo degli studenti iscritti e del numero degli edifici scolastici attivi di competenza. Ringraziamo il Ministero dell'Istruzione per questa proposta, segno ancora una volta di grande attenzione nei confronti della scuola, che rappresenta un pilastro per la crescita democratica del nostro Paese».

Inutile dire che queste opportunità arrivano in un momento sintomatico per la fase di ripartenza che, dopo le fasi cruciali della pandemia, con l'auspicio che la situazione non degeneri ulteriormente come, purtroppo, l'incremento dei contagi degli ultimi giorni potrebbe lasciare presagire, interessa tutti i settori, compreso quello della scuola dove c'è l'opportunità di sfruttare al meglio questi stanziamenti economici nel tentativo di migliorare la piena fruibilità delle strutture scolastiche in ambito locale.

➔ **L'on. Lorefica si appella ai dirigenti locali**

R. R.



Dove fare il tampone gratis ecco il calendario provinciale

c. r. l. r.) Dopo Comiso e le date di alcune città, di cui abbiamo dato notizia ieri, l'Asp di Ragusa ha reso noto il calendario dei drive-in che saranno aperti in provincia alla luce del sostanzioso aumento dei contagi. L'Asp ha chiarito anche che i test rapidi saranno destinati esclusivamente alle persone che non si sono ancora vaccinate e fino ad un massimo di 250 tamponi per ogni postazione aperta. Di seguito le date e gli orari dei prossimi drive-in: Santa Croce Camerina, 24 luglio, dalle 8 alle 11, presso la palestra Santa Rosalia; Pozzallo, presso il centro direzionale Asi, il 26 e il 30 luglio, dalle 17 alle 19; Vittoria, nell'area dell'ex fiera Emaia, il 27 luglio, dalle 16 alle 19; stesso giorno e stessa ora per Ragusa, presso il centro direzionale Asi; Comiso, 27 e 29 luglio, dalle 16 alle 19 nell'area del mercato ortofrutticolo; Modica, in contrada Beneventano, il 28 luglio, dalle 16 alle 20; sempre il 28 luglio, poi, sarà aperto il drive-in di Scicli, in contrada Zagarone, dalle 17 alle 20; il 29 luglio sarà la volta di Ispica, dalle 18 alle 20 presso la sede della Protezione Civile; il 30 luglio sarà poi aperto il drive-in di Marina di Ragusa, parcheggio via Panoramica, dalle 16 alle 19; Il 31 luglio, infine, sarà la volta di Acate con il drive-in aperto in piazza Calvario dalle 16 alle 19. E a proposito di tamponi, il 22 luglio a Comiso ne sono stati realizzati 221 con 15 positivi riscontrati (3 di Comiso e 12 di altri Comuni). Dei 15 positivi 11 non erano vaccinati e solo 3 avevano completato le 2 dosi di vaccino (quindi in questo caso i tamponi sono stati destinati anche ai vaccinati).

“Green pass”, ristoratori iblei divisi «Ci trasformeremo in controllori?»

Il provvedimento adottato dal governo innesca dibattiti tra chi è favorevole e chi, invece, ritiene che non ci si possa sostituire alle forze dell'ordine

CONCETTA BONINI

Anche in provincia di Ragusa l'imminente introduzione del green pass obbligatorio per accedere a bar e ristoranti al chiuso divide esattamente a metà l'opinione di clienti ed esercenti: c'è chi la accoglie come una prospettiva positiva per andare verso una definitiva soluzione del problema che scongiura un'altra chiusura forzata, e chi, invece, si rifiuta di indossare i panni del controllore nei confronti dei propri clienti.

“Spero che l'attuazione di questo provvedimento abbia un'efficacia durevole per la risoluzione del problema pandemia e per l'annessa grave situazione economica del turismo che a sua volta traina migliaia di aziende collegate tra loro”, commenta Vincenzo Candiano, lo chef di Locanda Don Serafino a Ragusa Ibla, che naturalmente nutre le massime aspettative nei confronti di una regolare ripresa dei flussi turistici: “Il green pass ad oggi sembra una soluzione per permetterci di non chiudere le attività e di continuare a lavorare. La collaborazione di tutti è fondamentale, così come lo sono la prevenzione dei contagi tramite l'uso delle mascherine ed i corretti atteggiamenti quando ci si trova in un luogo pubblico, per non vanificare gli sforzi dei sanitari, delle aziende che cercano di non affondare e nel rispetto delle persone che per seri motivi non possono vaccinarsi. Non credo che il green pass sia un mezzo per discriminare ma un mezzo per permetterci di

non ricadere nel lockdown che, in questo momento delicato, rovinerebbe la stabilità economica di milioni di famiglie. Non sono un medico pertanto non esprimo pareri sanitari, ma confido nell'etica e nel buon senso di chi governa e si prende cura della nostra salute”.

Più o meno della stessa idea Accursio Craparo, patron di Accursio Ristorante e di Radici a Modica, due ristoranti di taglio molto diverso - uno stellato e un'osteria - che si confrontano con target diversi e problematiche differenti: “Per quanto ci riguarda - dice - abbiamo sempre fatto il massimo per adeguarci a tutte le disposizioni normative e così faremo anche stavolta. Nel nostro ristorante abbiamo garantito il massimo distanziamento ed evitato ogni possibile condizione di rischio. L'unica cosa che ci preoccupa è che si faccia di tutta l'erba un fascio e che, per altri versi, si finisca per far passare l'idea che l'unico problema continuo a essere luoghi come bar e ristoranti. Per strada gli assembramenti sono



Il green pass al centro del dibattito anche tra i ristoratori ragusani

impressionanti e nessuno fa i controlli. Chiedere a noi di far rispettare questa regola ha senso, se nel frattempo si garantisce in tutti i luoghi il rispetto di tutte le altre regole”.

Chi farà rispettare le regole è in effetti uno dei grandi temi che riguardano l'introduzione di questa misura, soprattutto in estate, soprattutto nei locali che fanno grandi numeri e

soprattutto alla luce dell'elevata percentuale di esercenti che sembrano indisponibili ad adeguarsi.

C'è chi si limita a non essere d'accordo, ad esempio il gelataio Antonio Adamo, titolare del Caffè Adamo di Modica: “Sono totalmente contrario - dice - perché non possiamo essere noi a trasformarci in carabinieri o forze dell'ordine. Sento questa cosa

anche come un'inopportuna violazione della privacy dei miei clienti. E sono convinto che ognuno debba restare libero di decidere come fare”.

E c'è chi addirittura si prepara alla disobbedienza civile, come ad esempio i ristoratori che aderiscono al movimento Mio Italia, che ha una sua rappresentanza molto attiva anche in provincia di Ragusa, che già nei mesi scorsi si è intestata diverse azioni di protesta, invitando anche qui il presidente nazionale Paolo Bianchini che ora dichiara: “Da marzo 2020 noi ristoratori abbiamo già subito di tutto e di più. Ora ci viene chiesto di snaturare la nostra vocazione all'accoglienza facendoci diventare pseudo poliziotti all'ingresso del nostro bar o ristorante. Impongono per decreto ad un semplice cittadino di controllare un altro semplice cittadino. A questa imposizione non ci stiamo! Venissero Draghi o Speranza in persona a chiedere il green pass ai nostri clienti all'ingresso dei nostri ristoranti”.

D'altra parte c'è da dire che molti clienti sono invece assolutamente favorevoli a questa misura, che consentirà anche a loro di sentirsi più al sicuro continuando ad andare al ristorante e più sicuri anche rispetto al rischio di un nuovo lockdown. ●

Fiera agroalimentare mediterranea, torna dopo un anno di stop

La 46ª edizione è in programma dal 24 al 26 settembre. Già avviata la macchina organizzativa Camcom



Giannone e Guastella

Si è riunito, presso la sede camerale di Ragusa, il Comitato coordinatore della 46ª Fiera Agroalimentare Mediterranea per discutere sulla organizzazione della prossima manifestazione fieristica, prevista dal 24 al 26 settembre, dopo il rinvio dell'edizione 2020 per le note problematiche relative alla pandemia.

I lavori sono stati condotti dal vice Presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Salvatore Guastella, e dal Componente di Giunta, Giovanni Pappalardo, delegato dal presidente Pietro Agen a seguire l'organizzazione della manifestazione, e dalla dott.ssa Giovanna Licitra, dirigente camerale, Capo Area della Promozione. Presenti anche i Consiglieri camerali Giuseppe Giannone e Sandro Gambuzza. Era presente il sindaco di Ragusa, partner della Camera nell'organizzazione dell'evento, Giuseppe Cassi, ed i rappresentanti del con-

sorzio provinciale Allevatori.

E' stato ampiamente illustrato il piano, predisposto per la sicurezza anti contagio Covid 19, in osservanza delle linee guida ministeriali di recente emanazione. La manifestazione infatti dovrà prevedere tutti i dispositivi e le strategie utilizzabili per garantire la osservanza di tutte le regole in materia di prevenzione dei contagi e pertanto si svolgerà con una formula parzialmente diversa dalle edizioni finora organizzate, con l'ausilio sanitario già confermato dall'Asp Ragusa.

Saranno infatti previste modalità particolari di ingresso e di uscita dalla

Fiera, modalità particolari di accesso al Foro Boario, misurazione della temperatura, sanificazioni giornaliere dell'area, igienizzazione delle mani e delle superfici e regole di distanziamento.

Queste indispensabili precauzioni potranno far sì che la manifestazione si svolga in sicurezza garantendo comunque ad espositori e visitatori uno svolgimento sereno e proficuo delle attività espositive e dei contatti commerciali, tenendo anche presente che disposizioni governative hanno sancito l'obbligo del “green pass” anche per espositori e visitatori. Tutti i componenti del Comitato hanno espresso viva soddisfazione per la ferma volontà della Camcom di portare a termine, nonostante le difficoltà evidenziate, l'organizzazione della 46ª edizione della Fam e si sono dichiarati pronti alla collaborazione.

M. F.

Saranno rispettati tutti i protocolli contro il Covid

Ragusa Provincia

«Viaggi e salute, è difficile conciliare tutto»

Turismo. Parlano i titolari delle agenzie presenti sul territorio e illustrano le difficoltà del momento
Donato: «Abbiamo disdetto l'arrivo di un gruppo di americani dopo un mese di lavoro. Chi ci tutela?»



All'aeroporto Pio La Torre tamponi rapidi postazione attiva



La postazione al Pio La Torre

Nessuna novità sostanziale per quanto riguarda i trasporti. Per viaggiare in Italia, per spostarsi da una regione all'altra o all'interno della stessa regione del Bel Paese, non è necessario il green pass. Almeno sino a questo momento, perché le regole, in tempi di pandemia, viaggiano quasi più velocemente persino del virus. Sia che si decida di muoversi in aereo che in treno, in nave o in pullman, non è necessario, ad oggi, esibire la certificazione verde anti-covid. Diversa la situazione per l'estero, dove ogni nazione ha delle regole diverse che vanno conosciute prima di ogni partenza per non rischiare di rimanere a terra.

Per rendere i viaggi più sicuri, all'aeroporto Pio La Torre di Comiso è attiva una postazione per l'effettuazione di tamponi rapidi Covid-19. Il servizio, che è su base volontaria e che quindi può essere richiesto o meno dal viaggiatore in arrivo, è svolto negli spazi aeroportuali e sarà attivo fino al 1 settembre 2021 grazie alla collaborazione tra Asp 7 e Soaco. I passeggeri in arrivo possono, quindi, decidere liberamente se sottoporsi o meno al tampone, una volta atterrati a Comiso. L'obbligatorietà scatta, invece, per i passeggeri provenienti da Francia, Grecia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo e Malta, oltre che dai paesi extra-europei. Così è previsto da un'apposita ordinanza del presidente della regione Nello Musumeci. Il tampone, inoltre, è obbligatorio per chi arriva in Sicilia da questi paesi o per chi vi ha soggiornato nei 14 giorni precedenti, anche se è in possesso di Green Pass europeo. Questa, comunque, è la situazione al momento attuale.

L.F.

Barrera: «Le norme cambiano velocemente. Ecco perché è utile affidarsi agli esperti»



Presenze. Alcuni turisti in giro per le vie della città di Ragusa. Il rapido mutamento delle norme sulla salute crea difficoltà agli operatori del comparto.

risti bloccati in aeroporto ancor prima di poter partire. Per questo è fondamentale, prima di viaggiare, prendere le dovute informazioni. «Noi - aggiunge Barrera - diamo sempre la massima assistenza e tutte le informazioni necessarie ai nostri assistiti. Recandosi in agenzia si ha la sicurezza di non avere problemi».

Paese che vai, dunque, normativa anti-Covid che trovi. «Per ogni stato estero - aggiunge Concetta Donato della Donato Viaggi di Ragusa - ci sono diversi protocolli da seguire. La gente, si, vuole viaggiare, ma è anche vero che le regole cambiano un po' troppo in fretta. Così ci capita anche di dover fare delle disdette, come nel caso di un gruppo di turisti americani che non sono potuti venire in Sicilia, questa estate, a causa di sopraggiunte ulteriori restrizioni. Comprendiamo che la salute debba sempre essere messa al primo posto, ma il lavoro deve essere salvaguardato e il turismo non è tutelato assolutamente. Da un giorno all'altro cambiano una norma e a noi distruggono il lavoro di un mese. Speriamo che con il green pass la gente si senta più rassicurata e motivata a viaggiare».

LUCIA FAVA

Problema o risorsa, quel che è certo è che il debutto del green pass in Italia sta facendo discutere, anche nel settore viaggi e turismo. Settore che, sin dall'inizio della pandemia, è stato tra i più colpiti dalle restrizioni anti-covid-19. Il nuovo strumento dovrebbe rendere più agevoli i viaggi fra le mete europee, certificando in maniera univoca per tutta la Ue l'avvenuta vaccinazione, o la guarigione da Covid-19 o, ancora, l'esito negativo del tampone. Se lo scopo del green pass è, quindi, quello di dare nuova linfa al settore

viaggi, rendendo le persone più sicure, non tutti i viaggiatori sono d'accordo. «I problemi - spiega Carmelo Barrera, tour operator e titolare di un'agenzia di viaggi a Ispica - sorgono per quelle persone che magari hanno prenotato un pacchetto turistico per l'estero ma che non sono vaccinate e non intendono farlo. Se hanno prenotato prima del 5 agosto non ci sono problemi, per chi parte dopo, la situazione è diversa e occorre un tampone fatto nelle 48 ore precedenti».

Non solo. Oltre al green pass, per i viaggi all'estero c'è bisogno anche del P1f (passenger locator form), modulo

per la localizzazione del passeggero che traccia gli spostamenti e consente ex-post di segnalare eventuali condizioni di pericolo, eventuali necessari isolamenti da rispettare ed eventuali problematiche relative alla zona in cui si va o da cui si arriva. Il ruolo del P1f è complementare rispetto a quello del green pass: mentre quest'ultimo certifica lo status di rischio in termini di contagio, il primo consente di monitorare gli spostamenti e le possibili condizioni di rischio sperimentate. Ma ogni Paese segue delle regole a sé e non sono mancati i casi, in questa estate convulsa di aperture e divieti, di tu-



«Strisce blu penalizzanti» e il Pd avvia la raccolta firme

VITTORIA. Le zone blu a Scoglitti diventano argomento da campagna elettorale. Dopo le contestazioni del candidato Piero Gurrieri, arrivano quelle del segretario Pd-assessore designato da Aiello, Giuseppe Nicastro. E' drastico il numero "uno" dei democratici vittoriesi. Fa partire una petizione popolare per eliminarle. Dopo i lavori per la pitturazione delle nuove strisce e l'istituzione delle colonnine park card, bisogna toglierle: parcheggi gratis per tutti.

Da mercoledì sera Nicastro ha fatto montare gazebo e banchetti per la raccolta delle firme in piazza San France-

sco. Oggi e domani si continua. "Una premessa è necessaria - sottolinea il segretario cittadino del Pd- nulla contro le strisce blu quando sono previste con la dovuta oculatezza. Non si può chiedere un altro obolo a chi ha la necessità di parcheggiare in zona, come se già non bastassero tutte le tasse che gravano sulla testa dei cittadini".

La Commissione straordinaria va avanti. L'ordinanza emessa si basa sul capitolato d'appalto che risale all'amministrazione Moscato. Moscato aveva ereditato il servizio dall'amministrazione Nicosia.

GIUSEPPE LA LOTA

Ragusa Provincia

«Il nostro sarà un segnale di speranza»

L'evento. Presentata ieri a palazzo della Provincia la ventiseiesima edizione del premio «Ragusani nel mondo». Saranno consegnati sette riconoscimenti ad altrettante personalità del mondo della scienza e dell'imprenditoria

➊ Dopo l'edizione digitale del 2020, si torna in presenza sabato 31 luglio

➋ Premi ad Azzarelli, Carfi, Castilletti, Civello, Gurrieri, Oddo, Di Martino



Presentazione. Ieri mattina la conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'evento si è tenuta a palazzo della Provincia. Sopra, Salvatore Brinch e Clorinda Arezzo.

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Piazza Libertà tornerà ad ospitare il Premio "Ragusani nel Mondo" il prossimo 31 luglio, dopo l'anteprima digitale dello scorso anno, rendendo di nuovo omaggio alle personalità legate alla città di Ragusa e che hanno ottenuto successo in giro per il mondo. Una serata che si preannuncia ricca di contenuti e ospiti e che vuole rappresentare, visti i tempi, una vera ripartenza per tutta la città.

L'intero evento sarà presentato dai giornalisti Salvo Falcone e Caterina Gurrieri e sarà all'insegna della sobrietà e del rispetto delle normative anti-covid tuttora vigenti. Ieri, all'interno della sala Gianni Molè del Libero Consorzio Comuni Iblei, è stato presentato il programma dettagliato del premio. Per questa 26esima edizione saranno ben sette i premiati: l'ingegnere aerospaziale Tony Azzarelli, il medico ricercatore Andrea Carfi, la biologa Concetta Castilletti, l'imprenditore Orazio Ray Civello, il medico genetista Fiorella Gurrieri, la soprano Claudia Oddo e il prestigiatore Maurizio Di Martino in arte Martin. "Mai come quest'anno la scelta dei premiati ha seguito le evoluzioni che la pandemia ci ha costretto a vivere e per questo abbiamo deciso di inserire sia il medico Andrea Carfi che la biologa Concetta Castilletti salita al-

le cronache per aver isolato per la prima volta il genoma appartenente al covid-19", ha dichiarato il presidente del premio "Ragusani nel Mondo" Salvatore Brinch, che ha aggiunto: "Ci sarà spazio anche per imprenditori di successo e professionisti di tutti i campi".

Il direttore dell'omonima associazione che dà il nome al premio, Sebastiano D'angelo, ha dichiarato: "La

26esima edizione del premio vuole diffondere un messaggio di speranza e positività per tutta la nostra comunità ma vuole anche tornare a raccontare le storie umane e professionali che da sempre sono alla base del successo di questo appuntamento". Ad allietare il pubblico sarà il maestro Peppe Arezzo che con la sua orchestra, accompagnata dalle esibizioni di danza dirette da Emanuela Curcio, rende-

rà omaggio a quattro grandi interpreti italiani: Raffaella Carrà, Franco Battiato, Lucio Dalla e Pino Daniele.

Alla conferenza stampa era presente anche l'ex presidente "Ragusani nel Mondo" Franco Antoci, il Commissario straordinario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza, l'assessore comunale alla cultura Clorinda Arezzo e la rappresentante della Camcom del Sud Est Giovanna Licitra.

IN BREVE

VITTORIA

Concessionari, Zarba presidente

E' Giuseppe Zarba (nella foto) il nuovo Presidente dell'Associazione concessionari che subentra al dimissionario Gino Puccia, vice presidente è Marco Arestia. Il



direttivo è altresì composto da Giuseppe Piccione, Giuseppe Di Pietro, Santo Trentuno, Gianni Nicosia, Andrea Di Stefano, Toni Margiotta, Salvatore Albani, Giovanni Gambina, Giuseppe Nicosia, Tonino Autiero e Giuseppe Di Stefano.



Decisione. Da sinistra Gianni Polizzi e Giuseppe Fernandez che hanno deciso di lasciare la dirigenza del Vittoria calcio anche se, assicurano, non faranno mancare il proprio sostegno alla società.

Vittoria, Polizzi e Fernandez abbandonano la dirigenza

Prospettive. «Non saremo più in prima linea ma il nostro sostegno alla squadra non mancherà»

➔ **Il presidente Bertoni ha chiesto di potere fare allenare il gruppo al campo «Emaia»**

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Il Club Calcio Vittoria 2020 ha chiesto di potersi allenare presso il campo "Emaia" dove vorrebbe giocare anche le gare interne del torneo di Promozione dopo l'omologazione. La decisione è stata presa dal presidente Michele Bertoni vista l'attuale indisponibilità dello stadio comunale. Intanto i vice presidenti Gianni Polizzi e Giuseppe Fernandez lasciano l'incarico all'interno del team vittoriese che avevano fondato lo scorso anno insieme ad altri imprenditori e professionisti locali. I due imprenditori, il primo alla presidenza della "Promotergroup spa", il secondo alla guida della "Nuova Sud Imballaggi srl" e dell'industria conserviera "Hybla srls", spiegano che alla base delle dimissioni ci sono motivi personali ma soprattutto gli impegni imprenditoriali e lavorativi.

"Non ricopriremo alcun ruolo dirigenziale - affermano i due ex vice presidenti -, ma non faremo mancare il nostro supporto ed il nostro sostegno, anche finanziario, alla società. Auspichiamo anzi che altri imprenditori, come noi, si avvicinino al calcio vittoriese e diano il loro contributo per sostenere la nuova stagione e riportare in auge la tradizione biancorossa. Insieme ad altri, abbiamo contribuito a far ripartire il calcio a Vittoria, dopo l'assenza di qualche anno, fondando l'anno scorso la nuova società. Ora, non potremo più essere impegnati in prima linea perché gli impegni di lavoro, in questo momento, ce lo impediscono. Ma saremo sempre al fianco della società».

Tornando al campo di gioco la scelta di emigrare all'Emaia è stata adottata dopo che il presidente Michele Bertoni, "ha preso atto dell'impossibilità immediata della gestione dello stadio comunale di Vittoria per ovvi motivi". La società biancorossa, comunque, intende continuare a fare calcio a Vittoria e per questo motivo ha chiesto dal primo agosto di potersi allenare presso la struttura Emaia e fare in modo di svolgere la stagione in quel terreno di gioco dopo l'omologazione del campo per il torneo di Promozione, seppur senza la presenza del pubblico.

Tutto questo a spese della società per accelerare i tempi. ●